



Green Power

Engineering & Construction



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
 tel. (+39) 0805046361
 Azienda con Sistema di Gestione Certificato
 UNI EN ISO 9001:2015
 UNI EN ISO 14001:2015
 UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01

PAGE

1 di/of 20

TITLE: RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO E PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ

AVAILABLE LANGUAGE: IT

IMPIANTO EOLICO DI SQUINZANO

Progetto definitivo

Relazione Essenze di Pregio e Produzioni Agricole di Qualità



File: GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01 RELAZIONE ESSENZE E PRODUZIONI AGRICOLE.docx

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
01	31/03/2022	Revisione	CARELLA BFP	MIGLIONICO BFP	BISCOTTI BFP
00	10/03/2022	Emissione	CARELLA BFP	MIGLIONICO BFP	BISCOTTI BFP

GRE VALIDATION

TAMMA	GIUDICI	TAMMA
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT	GRE CODE																			
	GROUP	FUNCTION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT	SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION										
Squinzano	GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	6	3	0	3	0	0	0	8	8	0	1

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
----------------	-------------------

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.



Green Power

Engineering & Construction



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01

PAGE

2 di/of 20

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. ASPETTI CLIMATICI E BIOCLIMATICI	3
3. COLTURE DI PREGIO PRESENTI IN TERRITORIO DI SQUINZANO.....	5
4. ASPETTI CULTURALI DEL TERRITORIO DI SQUINZANO.....	9
5. COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI INDAGINE	11
6. COLTURE DI PREGIO NEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA	15
7. CONCLUSIONI	18
BIBLIOGRAFIA	20

1. INTRODUZIONE

Il presente studio è finalizzato alla descrizione dei prodotti agricoli di pregio che si rilevano all'interno del territorio su cui è previsto la realizzazione di un parco eolico costituito da 5 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW per una potenza complessiva di 31 MW, integrato da un sistema di accumulo della potenza di 15 MW. In accordo a quanto richiesto dalle procedure per l'Autorizzazione Unica Regionale, si è provveduto all'individuazione e descrizione delle colture di pregio presenti nei siti individuati per la localizzazione degli aerogeneratori in progetto e dell'area contermina per un intorno di 500 m, come espressamente richiesto al p.to ii dell'art. 2., comma 2.2., lettera c), della D.G.R. n. 3029/2010.

L'impianto in oggetto sarà composto da 5 aerogeneratori ubicati nel settore settentrionale e nord-occidentale del territorio di Squinzano, piccolo centro del Tavoliere Salentino posto al margine settentrionale della provincia di Lecce. L'area d'indagine è poco distante dal territorio dei limitrofi comuni di San Pietro Vernotico a nord, e Cellino San Marco a nord-ovest, entrambi però già in provincia di Brindisi.



Figura 1 – Uno scorcio di una porzione del sito progettuale (Foto Studio Rocco Carella)

2. ASPETTI CLIMATICI E BIOCLIMATICI

L'analisi delle caratteristiche climatiche e bioclimatiche del territorio in oggetto si è basata sui dati di temperatura e di precipitazioni registrati presso la poco distante stazione termopluviometrica di Lecce. L'osservazione è stata riferita ad un arco temporale di trent'anni (1961-90), al fine di ottenere valori attendibili dal punto di vista scientifico e poter mediare così la variabilità intrinseca nel fattore clima.

	Temperature medie mensili (°C)	Precipitazioni medie mensili (mm)
Gennaio	9	643
Febbraio	9	54
Marzo	11	68
Aprile	14	38
Maggio	18	28
Giugno	22	20
Luglio	25	18
Agosto	25	32
Settembre	22	54
Ottobre	17	81
Novembre	13	91
Dicembre	10	81
ANNO	16.3	628

Tabella 1 - Media annua delle temperature e delle precipitazioni mensili (stazione termopluviometrica di Lecce, trentennio di osservazione 1961-90).

La temperatura media annua è risultata pari a 16,3°C, le precipitazioni medie annue a 628 mm; i mesi più freddi sono gennaio e febbraio, in cui si registra una temperatura media di 9°C, i più caldi, luglio e agosto con temperatura media pari a 25° C. I mesi più secchi sono giugno e luglio in cui precipitano in media rispettivamente appena 20 e 18 mm, mentre quello più piovoso novembre, con ben 91 mm medi di pioggia mensili, a confermare il picco autunnale di piovosità proprio della penisola salentina.

I dati sopra indicati hanno consentito di elaborare inoltre il diagramma di Mitrakos, al fine di estendere anche a livello bioclimatico l'analisi. L'elaborazione consente infatti di valutare l'andamento delle principali fonti di stress in ambiente mediterraneo per la vegetazione, individuati dall'Autore nei parametri D (*Drought Stress*, ovvero stress da aridità) e C (*Cold Stress*, stress da freddo).

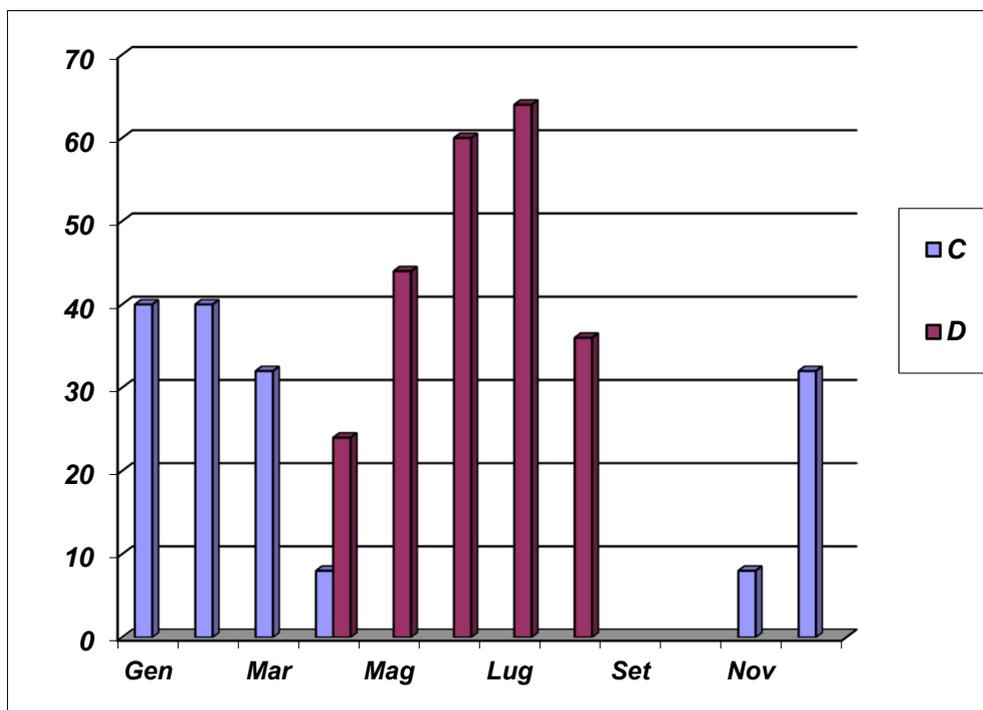


Figura 2 - Andamento mensile dei parametri C e D dell'analisi bioclimatica di Mitrakos (stazione di Lecce).

Il diagramma evidenzia chiaramente come lo stress da aridità (D), rappresenti per intensità la fonte maggiore di stress per la vegetazione nel territorio considerato, dove si rileva in modo piuttosto accentuato da aprile ad agosto. Lo stress da freddo (C) invece, pur osservandosi per ben 6 mesi all'anno, in realtà raggiunge valori degni di nota soprattutto in gennaio e in febbraio, e in minor misura in dicembre e marzo, mentre decisamente trascurabili sono i valori di novembre e aprile.

3. COLTURE DI PREGIO PRESENTI IN TERRITORIO DI SQUINZANO

Il settore primario assume fondamentale rilievo nel contesto socio-economico del distretto paesistico-territoriale del Tavoliere Salentino. L'agro di Squinzano conferma l'importanza del settore, infatti non solo la sua superficie comunale appare quasi interamente ricoperta dalle colture, ma si rilevano qui anche prodotti di eccellenza, ossia colture di pregio.

Le due successive elaborazioni evidenziano la presenza di prodotti agricoli di pregio all'interno del territorio di competenza del *Sistema Locale di Lecce*. A questo punto è doveroso specificare come i Sistemi Locali individuino territori omogenei per caratteristiche agronomiche, produzioni agricole e paesaggio rurale (suddivisioni che diventano poi fondamentali nell'articolazione delle misure del PSR). Nella fattispecie, il Sistema Locale di Lecce appare decisamente vasto e include i territori di Arnesano, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Lecce, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, **Squinzano**, Sternatia, Surbo, Trepuzzi, Vernole. Per tali ragioni è stato fatto riferimento al Sistema Locale considerato.

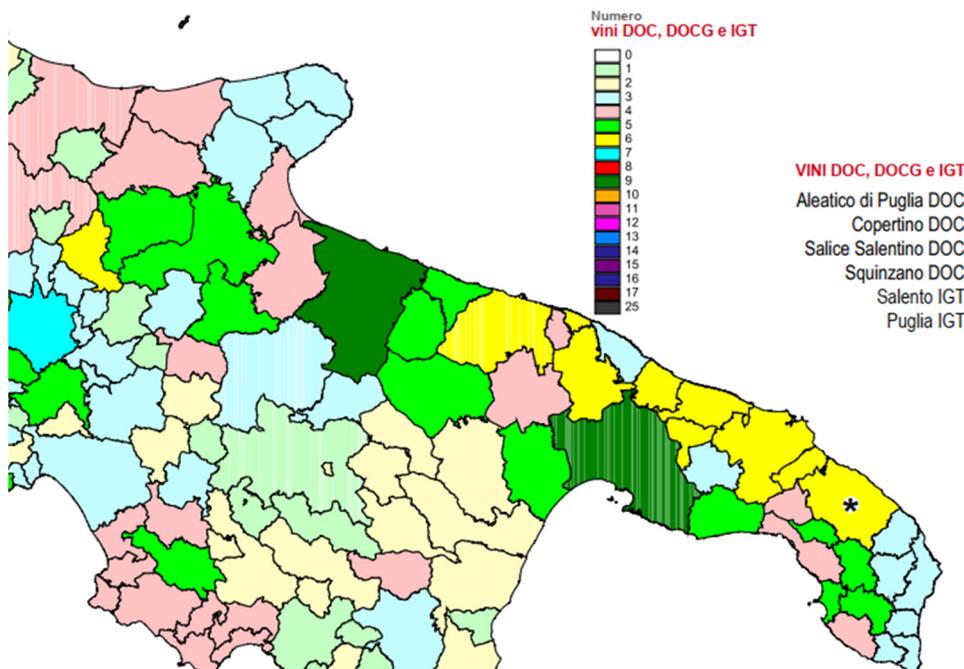


Figura 3 - Il numero di vini DOC, DOCG, IGT che interessano il Sistema Locale di Lecce (Fonte Atlante Nazionale del Territorio Rurale – Dossier di Lecce).

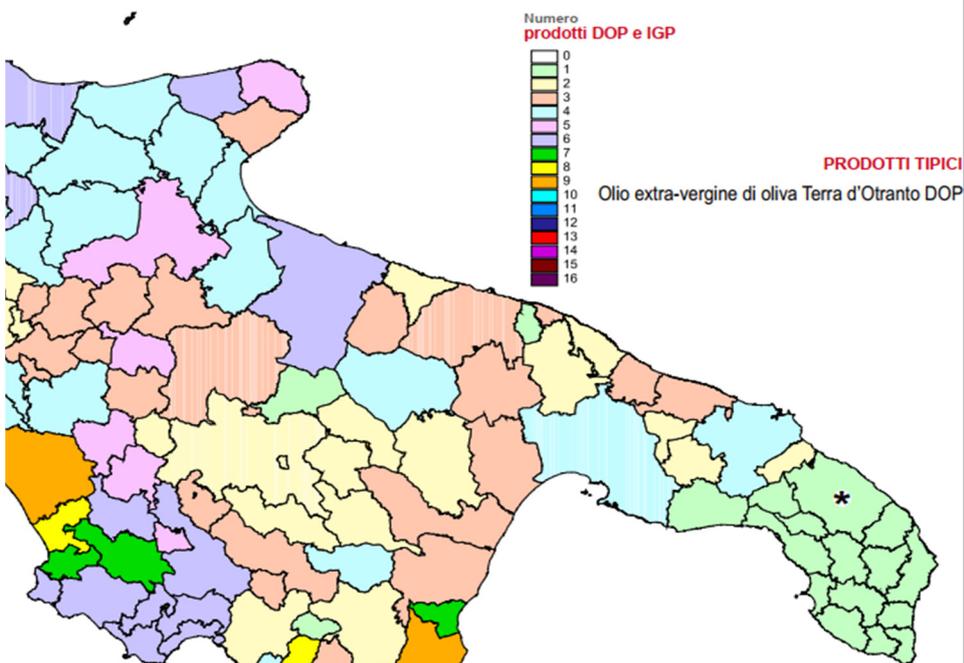


Figura 4 - I prodotti DOP e IGP che interessano anche il Sistema Locale di Lecce (Fonte Atlante Nazionale del Territorio Rurale – Dossier di Lecce).

I prodotti agricoli di qualità che interessano il Sistema Locale di Lecce sono dunque: *Squinzano DOC*, *Copertino DOC*, *Salice Salentino DOC*, *Aleatico DOC*, *Salento IGT*. *Puglia IGT*, *Olio extravergine DOP Terra d'Otranto*. Si evidenzia come nell'elaborazione manchi il dato relativo al *Negroamaro di Terra d'Otranto DOC*, infatti descritto negli approfondimenti sotto riportati.

- **Squinzano DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 6 giugno 1976, modificato con DM 29 luglio 2011, quindi DM 30 novembre 2011 e infine da DM 7 marzo 2014), che si ottiene in varie tipologie a cui concorrono vari vitigni – il vitigno di riferimento per la DOC in esame



Green Power

Engineering & Construction



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361
Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01

PAGE

7 di/of 20

è quello maggiormente rappresentativo dell'intero Salento, ossia il *Negroamaro*-, le cui qualità e proporzioni sono descritte nell'articolo 2 del Disciplinare di Produzione. Il territorio di produzione include l'intera superficie comunale di competenza di **Squinzano**, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Novoli, e parte dei territori comunali di Campi Salentina, Cellino San Marco, Trepuzzi, Surbo e Lecce.

- **Copertino DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 2 novembre 1976, modificato con DM 30 novembre 2011), ricavato da uve derivanti da vigneti composti dal vitigno *Negroamaro*, e a cui possono concorrere anche le uve provenienti da *Malvasia nera di Brindisi*, *Malvasia nera di Lecce*, *Montepulciano* e *Sangiovese* presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente fino a un massimo del 30% (la presenza di *Sangiovese* deve essere contenuta entro il 15%). La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Copertino, Carmiano, Arnesano e Monteroni, e parte dei territori di Galatina e Lequile.
- **Salice Salentino DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 8 aprile 1976, modificato con DPR 6 dicembre 1990, DM 8 ottobre 2010 e DM 30 novembre 2011), vino pregiato prodotto in diverse tipologie. Il Salice Salentino rosso e rosato si ottiene per almeno il 75% da *Negroamaro*, e altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico nella misura massima del 25%; il Salice Salentino aleatico e rosato si ricava almeno dall' 85% di *Aleatico*, e per la parte restante sino ad un massimo del 15% da *Negroamaro*, *Malvasia*, *Primitivo*; il Salice Salentino bianco si ottiene per almeno il 75% da uve derivanti da vitigno *Chardonnay* e sino al massimo del 30% da altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico, ad esclusione di *Moscato Bianco* e *Moscatello selvatico b*); il Salice Salentino bianco seguito dalle specificazioni *Chardonnay*, *Fiano*, *Pinot Bianco* si ottiene da uve derivanti da vitigni per almeno l' 85% del vitigno esplicitato, oltre che sino al massimo del 15% da altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico, ad esclusione di *Moscato Bianco* e *Moscatello selvatico b*); infine il Salice Salentino rosso e rosato con la specificazione *Negroamaro* è ricavato fino al 90% di *Negroamaro*, e per la parte restante sino ad un massimo del 10% derivante da altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico. L'art. 3 del relativo Disciplinare di Produzione definisce la zona di produzione del prodotto di qualità in esame, individuata dall'intera superficie amministrativa dei comuni di Guagnano, Salice Salentino e Veglie in provincia di Lecce, San Pancrazio Salentino e San Donaci in provincia di Brindisi, e parte dei territori di Campi Salentina (LE) e Cellino San Marco (BR).
- **Negroamaro di Terra d'Otranto DOC** (Riferimento legislativo: DM 20 ottobre 2011, modificato con DM 20 dicembre 2011), che si ricava da *Negroamaro* per non meno del 90%, e alla cui produzione possono concorrere da soli o congiuntamente anche le uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento/Arco Jonico-Salentino. La zona di produzione, indicata all'art. 3 del Disciplinare di Produzione, include l'intero territorio amministrativo delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

- **Aleatico di Puglia DOC** (Riferimento legislativo: DPR 29 maggio 1973, modificato con DM 20 dicembre 2011), che si ottiene da *Aleatico* per almeno l'85% e alla cui produzione possono concorrere da soli o congiuntamente *Negroamaro*, *Malvasia*, *Primitivo*, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione indicata nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione è l'intero territorio pugliese.
- **Salento IGT** (Riferimento legislativo: DM 12 settembre 1995, modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011), che è accompagnato dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: *Aleatico nero*, *Aleatico bianco*, *Barbera*, *Bianco di Alessano*, *Bombino bianco*, *Bombino nero*, *Cabernet Francese*, *Cabernet Sauvignon*, *Chardonnay bianco*, *Falanghina*, *Fiano*, *Francavilla*, *Greco bianco*, *Impigno*, *Incrocio Manzoni bianco*, *Lacrima*, *Lambrusco*, *Malbech*, *Malvasia bianco*, *Malvasia nero*, *Merlot nero*, *Moscato selvatico*, *Negroamaro*, *Negroamaro precoce cannellino*, *Pampanuto*, *Petit Verdot*, *Piedirosso*, *Pinot bianco*, *Pinot grigio*, *Pinot nero*, *Primitivo*, *Refosco dal peduncolo rosso*, *Riesling italo*, *Sangiovese*, *Susumaniello*, *Sylvaner verde*, *Syrah*, *Uva di Troia*, *Fermentino*, *Verdicchio*, ottenuti dalla vinificazione di uve provenienti dai rispettivi vitigni sino all'85%, e al cui restante massimo 15% possono concorrere, da soli o congiuntamente, altri vitigni diversi da quelli elencati, idonei alla coltivazione nel territorio di produzione. Questo è definito dai limiti amministrativi delle intere province di Taranto, Lecce e Brindisi.
- **Puglia IGT** (Riferimento legislativo: DM 12 settembre 1995, modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011), che è accompagnato dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: *Aleatico nero*, *Aleatico bianco*, *Asprinio bianco*, *Barbera nero*, *Bianco di Alessano*, *Biancolella*, *Bombino bianco*, *Bombino nero*, *Cabernet Francese*, *Cabernet Sauvignon*, *Chardonnay bianco*, *Coda di Volpe*, *Falanghina*, *Fiano*, *Francavilla*, *Greco bianco*, *Impigno bianco*, *Incrocio Manzoni*, *Lacrima*, *Lambrusco*, *Malbech*, *Malvasia bianco*, *Malvasia nero*, *Merlot nero*, *Moscato selvatico bianco*, *Negroamaro*, *Negroamaro precoce cannellino*, *Notardomenico*, *Pampanuto bianco*, *Petit Verdot*, *Piedirosso*, *Pinot bianco*, *Pinot grigio*, *Pinot nero*, *Primitivo*, *Refosco dal peduncolo rosso*, *Riesling italo bianco*, *Riesling renano*, *Sangiovese*, *Sauvignon*, *Semillon*, *Susumaniello*, *Sylvaner verde*, *Syrah*, *Trebbiano*, *Uva di Troia*, *Verdeca*, *Verdicchio*, *Vermentino*, ottenuti dalla vinificazione di uve provenienti dai rispettivi vitigni sino all'85%, e al cui restante massimo 15% possono concorrere, da soli o congiuntamente, altri vitigni diversi da quelli elencati, idonei alla coltivazione nel territorio di produzione. Questo è definito dai limiti amministrativi della intera regione Puglia.
- **Olio extra-vergine Terra d'Otranto DOP**. L'area di produzione come descritta nel disciplinare di produzione (entrato in vigore con D.M. 6 agosto 1998), comprende i territori olivetati dell'intero territorio della provincia di Lecce, di parte della provincia di Taranto (con esclusione dei comuni di Ginosà, Laterza, Castellaneta, Palagianò, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte), e di alcuni comuni della provincia di Brindisi (Brindisi, Cellino San Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre Santa

Susanna). Le varietà atte a concorrere a tale prodotto di eccellenza sono *Cellina di Nardò* e *Ogliarola leccese*, per almeno il 60% e anche altre cultivar presenti negli uliveti, ma sino al massimo del restante 40%. Le piante devono essere allevate in forme tradizionali e con i consueti sistemi di potatura, il sesto massimo previsto non deve superare i 400 individui per ettaro.

Come descritto però, i prodotti sopra elencati interessano l'intero territorio del *Sistema Locale di Lecce* in cui rientra anche l'agro di Squinzano. Ai fini dell'analisi considerata, occorre però limitare l'indagine al solo territorio di Squinzano in cui il parco eolico sarà ubicato; dunque i prodotti di qualità in questo caso sono rappresentati da 3 vini a *Denominazione d'Origine Controllata*, due vini ad *Indicazione Geografica Tipica*, e dall'olio extravergine a *Denominazione d'Origine Protetta* prodotto nell'intera provincia di Lecce, di seguito indicati:

- **Puglia IGT**
- **Salento IGT**
- **Aleatico di Puglia DOC**
- **Negroamaro di Terra d'Otranto DOC**
- **Squinzano DOC**
- **Olio extravergine DOP Terra d'Otranto**

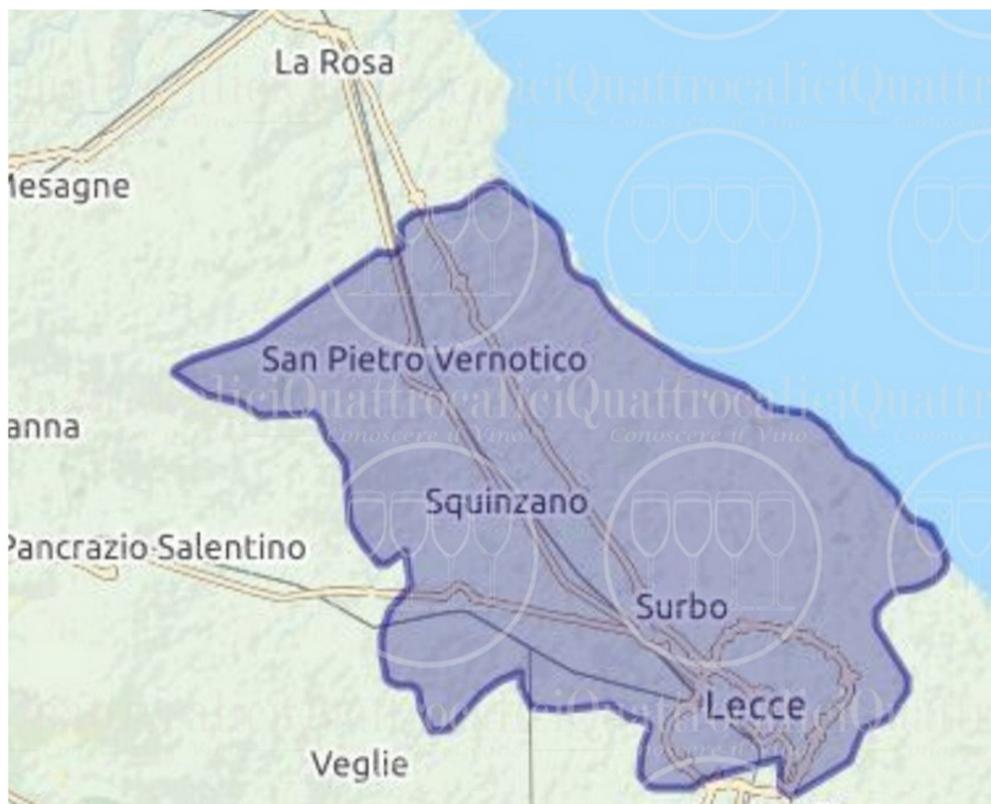


Figura 5 - Il territorio di produzione dello Squinzano DOC (Fonte: www.quattrocalici.it).

4. ASPETTI CULTURALI DEL TERRITORIO DI SQUINZANO

Per una lettura puntuale dell'articolazione delle principali tipologie culturali che interessano il territorio in cui il parco eolico sarà realizzato, si è fatto riferimento ai dati registrati dal VI°

Censimento dell'Agricoltura (2010) relativi all'agro di Squinzano.

COMUNE	Seminat.	Colture legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Orti familiari	SAU totale	Arboricolt. da legno	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie non utilizzata	Altra superficie	SAT Totale
Squinzano	497,07	2835,63	1,48	4,31	2888,51	0	2,81	69,22	10,68	2971,22

Tabella 2 – Ripartizione della SAU e della SAT (valori espressi in ha) in territorio di Squinzano (Fonte: Censimento Agricoltura del 2010).

Dai dati riportati in tabella, emerge chiaramente la forte rilevanza delle colture legnose agrarie, la buona presenza comunque di superfici destinate ai seminativi a fronte di una presenza praticamente irrisoria di prati-pascoli e di aree d'interesse forestale, così come di orti.

Per ricavare valori sulla suddivisione all'interno delle principali tipologie colturali è stato fatto riferimento stavolta al precedente Censimento dell'Agricoltura, il V° del 2000, da cui si ottiene come la stragrande maggioranza delle colture legnose erano all'epoca destinate all'olivo (1962,25 ha) seguito a distanza (195,24 ha) dal vigneto, con piccolissime aliquote ad altri fruttiferi ed agrumi.

Vanno a questo punto però sottolineati due importanti processi che hanno nell'intervallo di tempo considerato provocato profonde modificazioni nel territorio dell'agro (processi tuttora in atto), e più in generale dell'intero distretto paesistico-territoriale di riferimento: l'intensivizzazione agricola e la comparsa di *Xylella fastidiosa*. In particolare, l'intensivizzazione oltre a determinare un progressivo cambiamento delle pratiche e tecniche agronomiche, dando spazio soprattutto alle colture e varietà più redditizie, ha comportato anche una maggiore utilizzazione del territorio. Il forte incremento percentuale nella SAU e nella SAT registratosi dal 2000 al 2010 nell'agro di Squinzano testimonia inequivocabilmente quanto appena argomentato. La comparsa poi del *disseccamento rapido dell'olivo* provocato da *Xylella fastidiosa*, ha colpito in modo drammatico l'intera olivicoltura salentina, e purtroppo non solo, vista la continua inesorabile avanzata verso nord del batterio. Tale impatto, fortemente sentito anche nell'agro di Squinzano, sta provocando inesorabilmente la progressiva sostituzione di quote prima destinati agli uliveti, verso altre destinazioni colturali, soprattutto vigneti da vino e seminativi, nel territorio considerato, ma anche altre opzioni colturali prima meno diffuse o addirittura non adoperate nel contesto di riferimento. Va comunque sottolineato come nuovi recentissimi impianti, anche con nuove cultivar e tecniche agronomiche moderne (coltura intensiva), testimonino la forte volontà di far conservare un ruolo di primo piano all'olivicoltura nel territorio considerato.



Figura 6 - Impianto recentissimo di olivo all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

5. COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI INDAGINE

Il sito progettuale interessato dal posizionamento degli aerogeneratori, riguarda in particolare la porzione nord e nord-occidentale dell'agro di Squinzano. La morfologia è qui tendenzialmente pianeggiante, e le quote altimetriche molto contenute e comprese tra 37 e 55 m s.m..

Il parco eolico in progetto nel dettaglio va a localizzarsi in prossimità dei toponimi *Masseria Bagnara Vecchia*, *Masseria Piccinni*, *Casino Salonna*, *Masseria Pallitica*, *Masseria Le Case*, *Masseria Caprariche Nuova*, *Masseria Fuentes*, come sotto raffigurato.

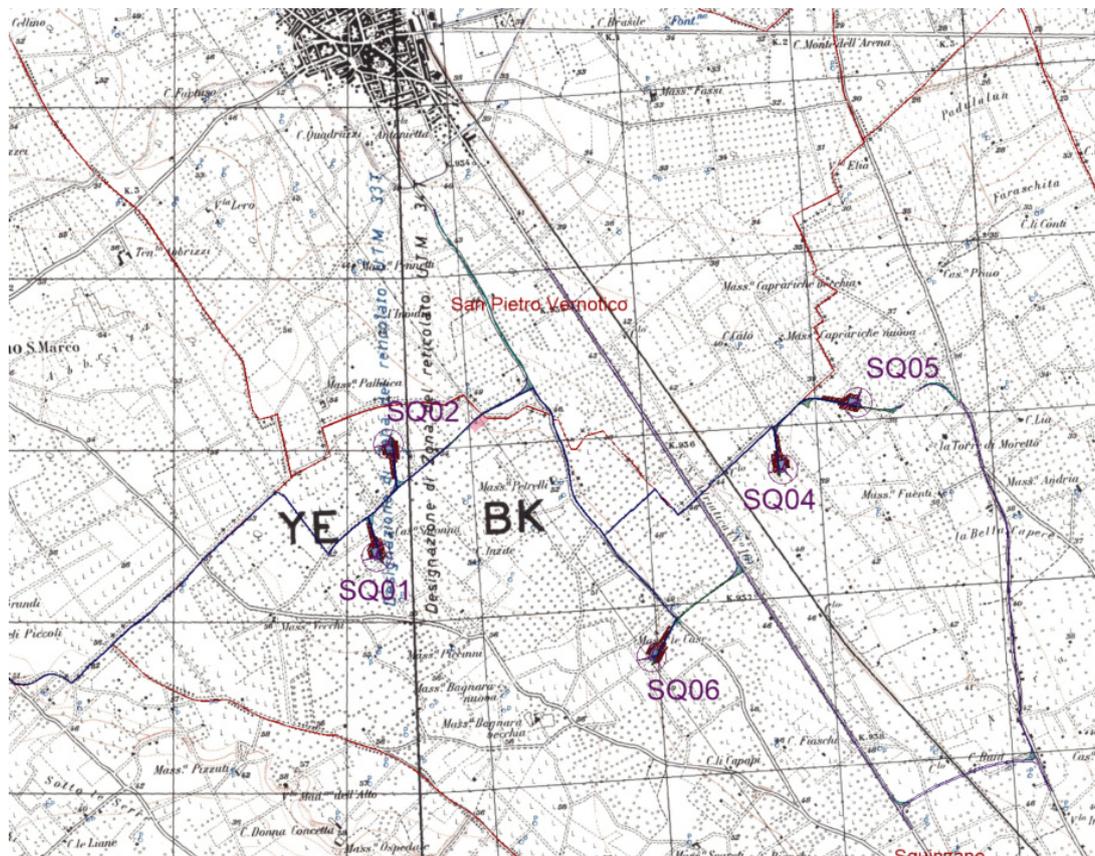


Figura 7 - Il posizionamento degli aerogeneratori in progetto su mappa IGM 1:25.000.



Figura 8 - Il posizionamento degli aerogeneratori nell'area vasta, su ortofoto Puglia.

La mappa dell'uso del suolo redatta appositamente per l'area d'indagine, restituisce l'articolazione e la localizzazione delle differenti colture che interessano il sito progettuale e il suo intorno per almeno 500 m. Lo strato informativo in esame è stato ricavato in ambiente GIS (Qgis 3.8), tramite fotointerpretazione (Ortofoto Puglia) e validazione mediante rilievi di campo.

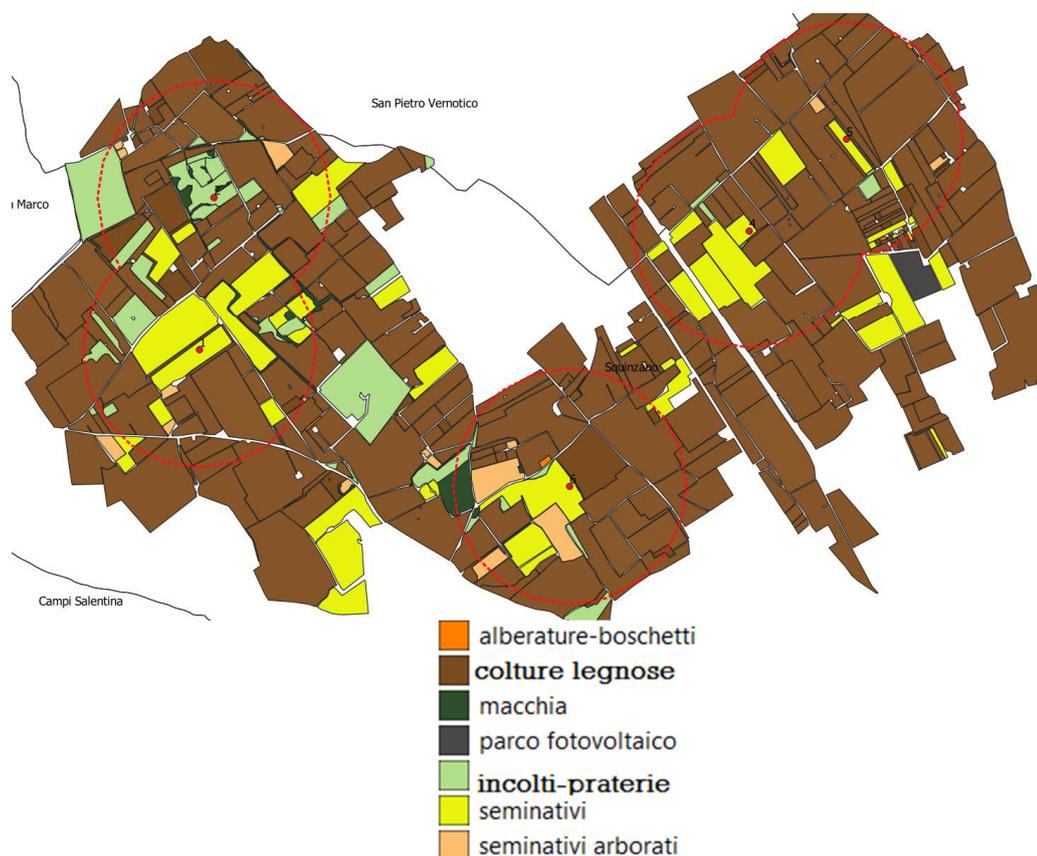


Figura 9 - Mappa dell'uso del suolo (Elaborazione Studio Rocco Carella).

In evidenza la localizzazione degli aerogeneratori in progetto e il relativo buffer di 500 m.

Le colture legnose appaiono dominanti nell'area d'indagine, anche se localmente aliquote del territorio sono interessate dai seminativi, essenzialmente non irrigui, e cerealicoli (frumento duro).

Per quanto descritto precedentemente in merito alle colture di pregio presenti nel territorio considerato, si comprende come ai fini dell'analisi in esame l'osservazione vada focalizzata esclusivamente sulle colture legnose, in quanto è tra esse che si annoverano le produzioni agricoli di pregio prodotte nel territorio. Negli appositi paragrafi è stato inoltre descritto come le produzioni agrarie di pregio del territorio siano esclusivamente vitivinicole e olearie-olivicole, motivo per cui nell'elaborazione successiva si è provveduto nell'ambito delle colture legnose agrarie rilevate, a distinguere ulteriormente tra le principali tipologie culturali che compongono tale complesso: **uliveti** (in verde), **vigneti** (in viola) e **frutteti** (in rosa).



Figura 10 - Dettaglio delle distinte tipologie di colture legnose presenti nell'area d'indagine: Uliveti in verde, Vigneti in viola, Frutteti in rosa (Elaborazione Studio Rocco Carella).

L'elaborazione testimonia una decisa dominanza degli uliveti tra le colture legnose agrarie censite nell'area d'indagine. Il vigneto (sempre da vino) è presente, anche se più localizzato, così come i frutteti. Quest'ultima categoria, in cui sono stati inclusi piccoli frutteti famigliari, mandorleti più datati e soprattutto giovani impianti di agrumeti, o di piccoli frutti (more), appare in espansione nell'area d'indagine, come risposta al progressivo arretramento dell'uliveto determinato dalle gravi conseguenze dell'infezione da *Xylella fastidiosa*.

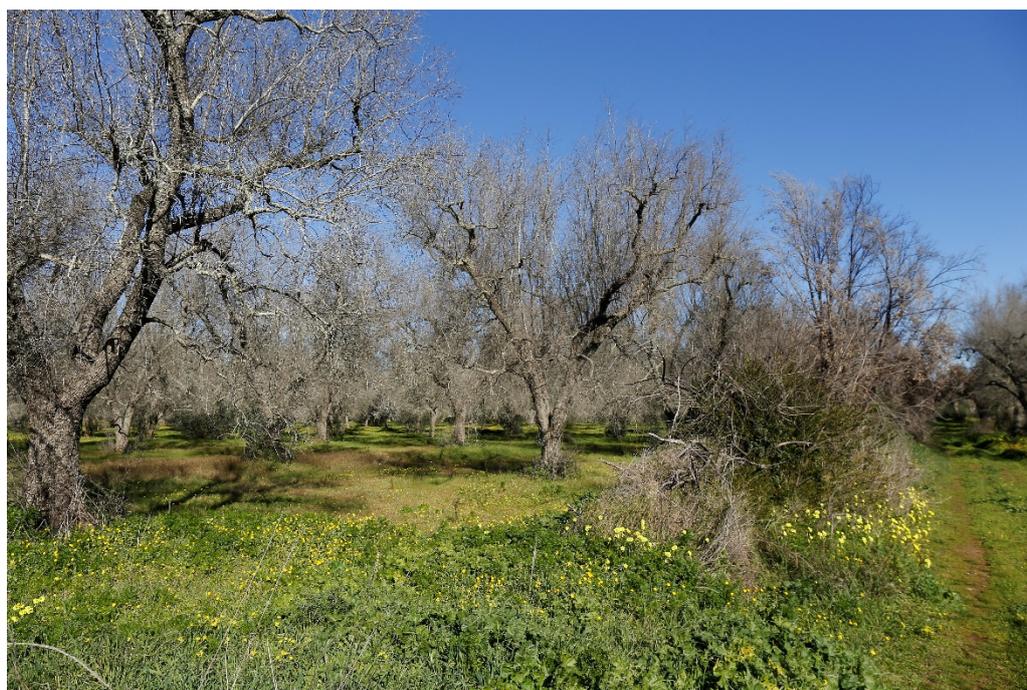


Figura 11 - Uliveto gravemente danneggiato dal disseccamento rapido dell'ulivo nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).



Figura 12 – Vigneto nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

Il complesso delle colture di qualità presenti nell'area d'indagine è dunque rappresentato dagli uliveti e dai vigneti che qui si rilevano, la cui ubicazione è riportata nella figura sotto indicata.

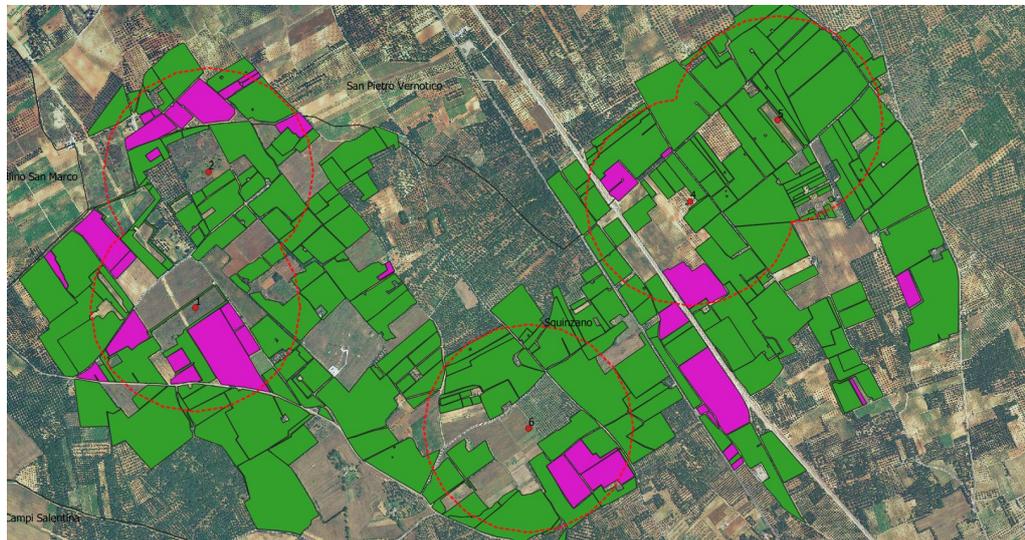


Figura 13 - Dettaglio delle colture di pregio nell'area d'indagine: uliveti in verde e i vigneti in viola. (Elaborazione Studio Rocco Carella).

6. COLTURE DI PREGIO NEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

Nel presente paragrafo è stato inoltre analizzato il territorio interessato dalle opere accessorie dell'impianto, quali la sottostazione elettrica soprattutto, ma anche il tracciato che riguarderà la posa in opera del cavidotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e l'appena citata sottostazione. La sottostazione elettrica, come mostrato nella figura successiva, andrà ad essere realizzata in una particella non più in territorio di Squinzano, bensì in agro di Cellino San Marco, quindi nel Brindisino. Il cavidotto di collegamento invece, come si nota sempre

nell'elaborazione sotto riportata, per raggiungere la sottostazione, interesserà parte del confine comunale con Cellino San Marco, e con Campi Salentina, per quindi entrare definitivamente in territorio di Cellino.

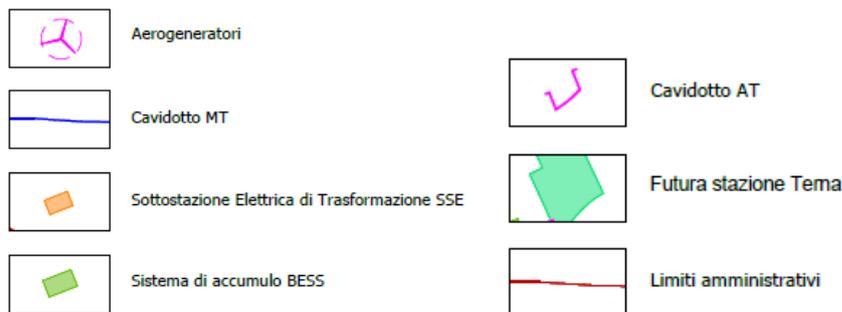
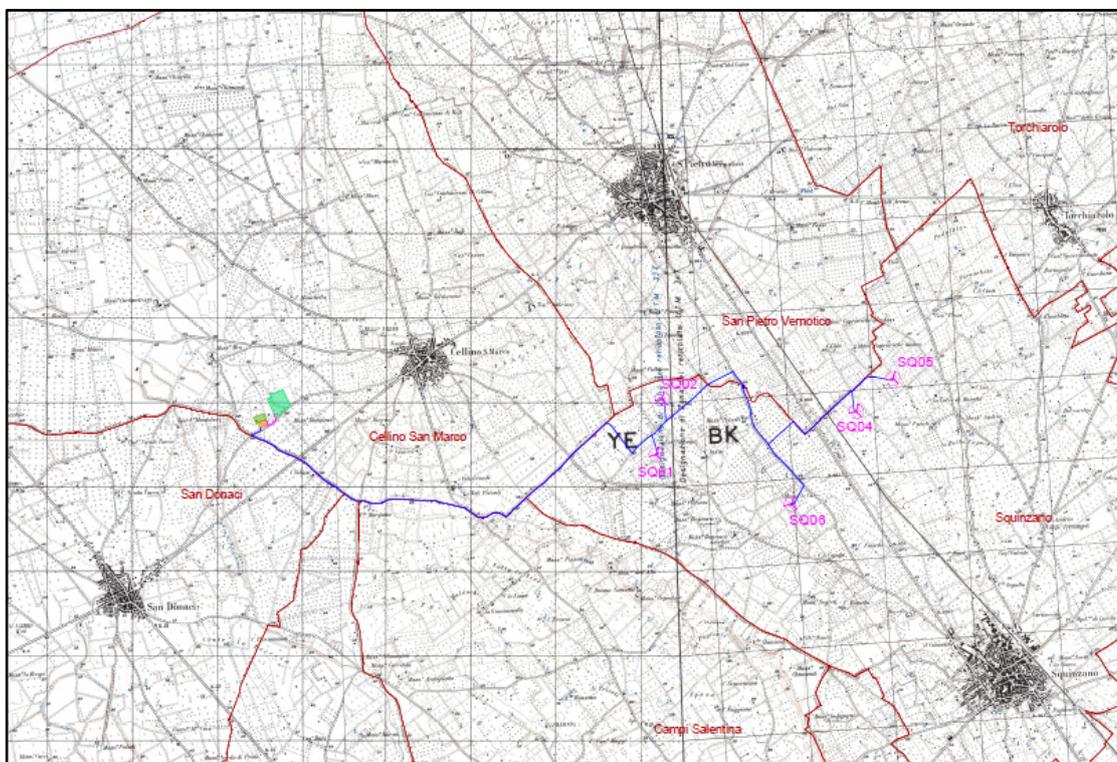


Figura 14 - Complesso delle opere in progetto (principali e accessorie) e loro ubicazione su mappa IGM 1:25.0000.

In considerazione di questo interessamento di altro Comune, sono state analizzate le colture di qualità che interessano anche la superficie comunale su cui la sottostazione elettrica e il sistema di accumulo BESS saranno realizzati e il relativo intorno di 500 m.

Rispetto a quanto già argomentato nei precedenti capitoli, lo spostamento relativo in un comune limitrofo, quale Cellino San Marco, non determina grossi cambiamenti e il contesto delle colture di pregio rimane praticamente lo stesso, con una sola eccezione. Infatti in questo caso, rispetto alle colture di pregio già indicate per l'agro di Squinzano, va inoltre ad aggiungersi un ulteriore vino di qualità, il *Salice Salentino*. La zona di produzione del vino a Denominazione d'Origine Controllata indicato, che non interessava l'agro di Squinzano, tocca invece parte del territorio di Cellino San Marco, tra cui la porzione in cui si rileva la particella progettuale delle opere accessorie considerate, la cui superficie è di ca. 16 ettari. La descrizione del vino di pregio in esame, non viene riproposta in quanto già fornita nel cap. 3,

poiché rientrante tra i prodotti di pregio del *Sistema Locale di Lecce*.

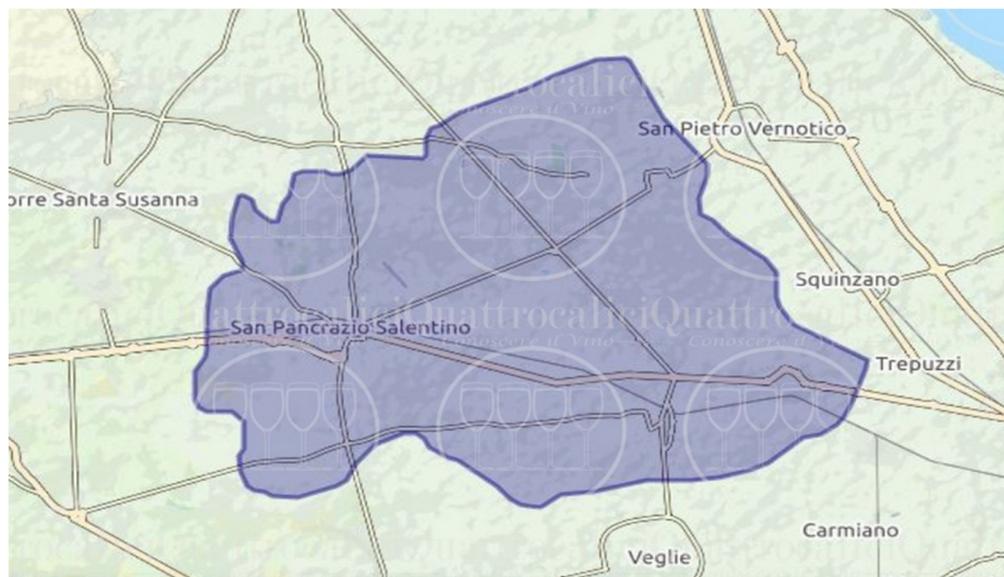


Figura 15 - Il territorio di produzione del Salice Salentino DOC (Fonte: www.quattrocalici.it).

Anche qui, come avveniva per il territorio di Squinzano in cui saranno poste le opere principali dell'impianto, anche nel caso del territorio interessato dal progetto della sottostazione e relativo buffer, le colture di qualità sono ancora una volta date da uliveto e vigneto. L'elaborazione sotto riportata, evidenzia l'ubicazione delle colture di pregio nel territorio destinato alla sottostazione e prossimo circondario.

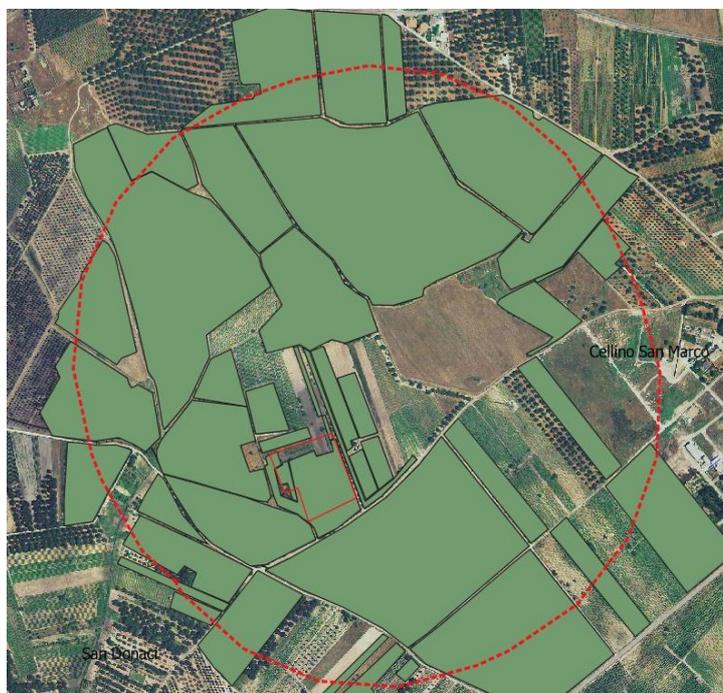


Figura 16 - Distribuzione delle colture di qualità nella particella destinata alla realizzazione della sottostazione elettrica in agro di Cellino San Marco (Elaborazione Studio Rocco Carella).



Figura 17 - Vigneto a spalliera nei dintorni della particella individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica (Foto Studio Rocco Carella).

In questo caso, si nota come il sito progettuale limitatamente alla sola porzione della sottostazione elettrica per una superficie di ca. 2 vada ad intercettare colture di qualità.

7. CONCLUSIONI

In base alle osservazioni di campo che hanno interessato il sito di progetto e il suo intorno di 500 m così come richiesto nelle procedure per L'Autorizzazione Unica, è stato redatto il presente studio volto ad accertare la presenza di colture di pregio nell'area d'indagine.

L'area di studio mostra una dominanza di colture legnose specializzate, e tra queste gli uliveti e i vigneti, in base a quanto descritto e argomentato nello studio sono da considerarsi colture di qualità. Una doverosa considerazione è necessaria sullo stato degli uliveti nel territorio analizzato, in quanto la forte compromissione determinata dal disseccamento rapido dell'olivo, inevitabilmente va ad inficiare la potenzialità di coltura di pregio dei campi più gravemente colpiti.

Il posizionamento degli aerogeneratori che compongono il progetto in esame non interessa colture di pregio. Le opere principali dell'impianto appaiono dunque correttamente posizionate, e lo stesso accade per il cavidotto di collegamento che corre essenzialmente lungo viabilità esistente, dunque il progetto in esame non produrrà alterazioni in tal senso. La piccola superficie, di ca. 16 ettari, destinata alla realizzazione della sottostazione e del sistema di accumulo BESS, in agro di Cellino San Marco è invece interessata in gran parte dalla presenza di colture di qualità.

Vista la grande dominanza di colture legnose nel territorio in esame, che l'analisi ha dimostrato essere quasi sempre colture di pregio, occorrerà comunque prestare attenzione



Green Power

Engineering & Construction



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01

PAGE

19 di/of 20

in fase di realizzazione dell'impianto, in modo tale da preservare anche le particelle investite da tali colture che possono lambire l'area d'intervento.

Dott. For. Rocco Carella





Green Power

Engineering & Construction



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy

www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net

tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato

UNI EN ISO 9001:2015

UNI EN ISO 14001:2015

UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.16303.00.088.01

PAGE

20 di/of 20

BIBLIOGRAFIA

Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura Basile-Caramia, 2009 – *Quaderno Olivicoltura*, pagg. 104.

Marzi V. & Tedone L., 2007 – *La Puglia: il Salento, in: Risultati finali del Progetto Co.Al.Ta.:* 93-122.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Lecce.*

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.

Pagine web consultate:

<https://www.quattrocalici.it/denominazioni/squinzano-doc/>